

# **MALATTIE AUTOIMMUNI**

## **COSA SONO?**

Le malattie autoimmuni sono malattie non contagiose che colpiscono il sistema immunitario dell'animale.

Nonostante siano state individuate molte possibili cause ad oggi non si conosce con certezza il meccanismo che innesca queste malattie. La cute è uno degli organi bersaglio e quando l'animale viene colpito, il suo sistema immunitario si comporta nei suoi confronti come di fronte ad un corpo estraneo e lo aggredisce.

## **QUALI SONO I SINTOMI?**

In corso di Pemfigo foliaceo, una delle malattie autoimmuni più comuni nel cane e nel gatto, le lesioni cutanee che si possono osservare sono pustole e croste localizzate preferenzialmente sulla faccia interna dei padiglioni auricolari, sul tartufo e sui cuscinetti plantari.

In corso di Lupus eritematoso discoide o di malattie più rare come il pemfigoide bolloso sono osservabili vescicole, erosioni e ulcere che possono essere localizzate sul tartufo, alle giunzioni tra cute e mucose (labbra, palpebre, ano) oppure interessare anche altre parti del corpo.

## **COME SI ARRIVA ALLA DIAGNOSI?**

Le malattie autoimmuni vengono diagnosticate mediante un'attenta visita clinica che escluda altre malattie infettive o ambientali e si conferma eseguendo una biopsia cutanea. La biopsia consiste in un prelievo di un piccolo frammento di cute effettuato se possibile in anestesia locale, ma che per alcune sedi particolari richiede l'anestesia generale dell'animale.

## **COME SI CURA UNA MALATTIA AUTOIMMUNE?**

Per curare una malattia autoimmune sono necessarie terapie che sopprimono la risposta immunitaria del soggetto. Queste terapie sono chiamate immunosoppressive e impiegano alte dosi di cortisone e altri farmaci immunosoppressivi quali l'azatioprina, e il clorambucile. Recentemente per alcune malattie autoimmuni si è dimostrato efficace anche l'oclacitinib, un farmaco utilizzato comunemente per la dermatite allergica del cane. Gli animali in cura con una terapia immunosoppressiva devono essere controllati regolarmente dal Veterinario per valutare l'insorgenza di infezioni secondarie ed eventualmente essere sottoposti ad un trattamento antibiotico adeguato